GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV **Roma — Giovedì, 19 luglio 1923** **Numero 169**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . .	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80*; all'estero *L. 1,20* — se il giornale si compone di oltre 32 pagine, aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni. — Ogni foglio delle inserzioni di 4 pagine *cent. 30* — Arretrato *cent. 40.*

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. **2.00** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **3.00** } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni agli effetti del computo delle linee o degli spazi di linea si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze*** *(Tel. 91-86). — All'importo di ciascun vaglio postale ordinario o telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci.*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI

Avviso di spedizione del IV volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del 1922.

Si rende noto a tutti gli abbonati ed uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo, che si è oggi ultimata la spedizione del IV volume della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1922.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del volume suddetto dovranno essere indirizzati al R. ufficio gestione e vendita leggi e decreti - via Giulia n. 52, Roma (16) entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che, trascorso detto termine, essi non verranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1473.
Ratifica del Regio decreto 5 giugno 1921, n. 755, relativo agli arsenali della Regia marina ed ai servizi a terra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' ratificato il R. decreto 5 giugno 1921, n. 755, relativo agli arsenali della Regia marina ed ai servizi a terra in genere, con la soppressione all'art. 3 delle parole « con il Ministero dell'industria e commercio (Sottosegretariato di Stato marina mercantile) » e con l'aggiunta all'art. 5 del seguente comma: « le concessioni ad Enti privati di cui all'art. 2 dovranno essere approvate per legge dal Parlamento ».

E' però fatta all'art. 2 del decreto stesso la seguente aggiunta:

« In entrambi i casi (a parità di condizioni) verrà usata preferenza agli enti di carattere cooperativo con particolare riguardo a quelli costituiti da parte del personale già addetto agli arsenali ed officine medesime ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE

THAON DI REVEL — TEOFILO ROSSI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1474.

Conversione in legge dei Regi decreti 12 ottobre 1919, n. 2043, e 24 novembre 1919, n. 2434, che accordano facilitazioni ad una cooperativa da istituirsi fra sottufficiali della Regia marina in servizio attivo, per la costruzione di case economiche di abitazione a proprietà indivisa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i R. decreti 12 ottobre 1919, n. 2043, e 24 novembre 1919, n. 2434, che accordano facilitazioni ad una cooperativa da istituirsi da sottufficiali della Regia marina in servizio attivo per la costruzione di case economiche di abitazione a proprietà indivisa, previa soppressione del 2°, 3°, 4°, 5° comma dell'art. 3 del R. decreto 12 ottobre 1919, n. 2043.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE

THAON DI REVEL — TEOFILO ROSSI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

REGIO DECRETO 14 giugno 1923, n. 1470.

Modifiche al regolamento 2 ottobre 1922, n. 1557, relativo al prestito dei libri delle Biblioteche pubbliche governative.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per il prestito dei libri e manoscritti delle Biblioteche pubbliche governative, approvato con Nostro decreto 2 ottobre 1922, n. 1557;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 11, 35, 39, 40, 41, 44 e 51 del regolamento sul prestito dei libri delle Biblioteche pubbliche governative approvato con Nostro decreto 2 ottobre 1922, n. 1557, sono modificati come segue:

Art. 11. — Sono ammesse al prestito locale dei libri presso le Biblioteche pubbliche governative per non più di cinque opere alla volta e fino a dieci, qualora il Direttore della biblioteca lo ritenga opportuno, le seguenti persone:

a) i ministri, i sottosegretari di Stato, i senatori e i deputati al Parlamento nazionale;

b) gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari accreditati presso il R. Governo e i consoli che hanno ottenuto il Regio *Exequatur;*

c) gli arcivescovi, i vescovi e i rabbini maggiori;

d) i presidenti, consiglieri, segretari generali, referendari segretari di sezione del Consiglio di Stato;

e) i presidenti, consiglieri, procuratore generale, segretario generale e referendari della Corte dei conti;

f) i funzionari delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, del Parlamento, della Casa Reale fino al grado equivalente a quello di Capo sezione inclusivo, i vice presidenti dei Consigli superiori;

g) gli intendenti di finanza, gli ingegneri capi del Genio civile, degli uffici tecnici di finanza e degli uffici del catasto, gli avvocati erariali e gli economi generali dei benefizi cacanti;

h) i prefetti, i viceprefetti e i sottoprefetti, i consiglieri provinciali, i sindaci e i consiglieri comunali;

i) i presidenti delle Camere di commercio ed arti, del le Congregazioni di carità e dei Comizi agrari;

k) i magistrati fino al grado di pretore inclusivo;

l) i presidenti dei Consigli degli Ordini degli avvocati e dei Consigli di disciplina dei procuratori, i presidenti dei Consigli notarili e dei vari Collegi professionali legalmente costituiti;

m) gli ufficiali superiori del R. esercito e della R. marina in servizio attivo permanente;

n) i membri delle RR. accademie e d'Istituti di lettere, di belle arti e di scienze di nomina Regia;

o) i presidenti delle RR. deputazioni e Società di storia patria;

p) i presidenti, direttori e segretari degli Istituti scientifici, letterari ed artistici stranieri, aventi carattere ufficiale;

q) i provveditori agli studi;

r) i capi e gli insegnanti di ruolo di tutti gli Istituti e di tutte le Scuole governative, ed i liberi docenti delle RR. università e dei RR. istituti di istruzione superiore; i capi e gli insegnanti ufficiali delle Università libere;

s) i sopraintendenti e i direttori dei RR. musei, delle RR. gallerie, degli scavi, degli uffici dei monumenti, degli osservatori governativi e delle stazioni sperimentali dipendenti del Ministero di agricoltura;

t) i sopraintendenti e direttori dei RR. archivi di Stato;

u) i direttori e bibliotecari delle biblioteche governative;

v) gli assistenti e gli aiuti presso le RR. università ed i RR. istituti di istruzione superiore;

Il collocamento a riposo, in aspettativa, in disponibilità o in posizione ausiliaria non fa perdere il diritto all'ammissione al prestito a coloro che ne fruivano.

Art. 35. — Il prestito tra Biblioteche di città diverse è ristretto alle opere che non sono escluse dal prestito locale (art. 5).

Chi desidera avere a studio in una Biblioteca un'opera appartenente ad una Biblioteca d'altra città, deve rivolgere domanda al Direttore della biblioteca presso la quale l'opera dovrà essere depositata, fornendo tutte le necessarie indicazioni per la identificazione del libro e impegnandosi a sostenere le eventuali spese per la spedizione, l'assicurazione e la riassicurazione presso la Compagnia di cui la Biblioteca si vale.

La richiesta di libri in servizio di Istituti e di amministrazioni dello Stato, deve farsi con lettera ufficiale.

L'opera si considera come prestata alla Biblioteca richiedente, che può darla in prestito a domicilio, qualora la Biblioteca, cui il libro appartiene, non lo vieti.

La Biblioteca richiedente dovrà sempre indicare la persona o l'Istituto per i quali l'opera è domandata in prestito.

Art. 39. — I Prefetti di provincia, i Provveditori agli studi, i sopraintendenti, i direttori delle RR. gallerie, musei e scavi del Regno, i sopraintendenti e direttori dei Regi archivi di Stato e i Capi delle scuole medie governative (questi ultimi soltanto per sè e per gli insegnanti da essi dipendenti), debbono sempre dirigere le domande di prestito, accompagnate dall'istanza del richiedente, ad una delle Biblioteche pubbliche governative locali, e per mezzo di essa alle Biblioteche pubbliche governative di altre città.

Qualora essi risiedano in una città dove non siano Biblioteche pubbliche governative, possono rivolgersi direttamente alla viciniore e per mezzo di essa anche alle altre Biblioteche governative.

Non possono ottenere in prestito da una stessa Biblioteca più di cinque opere alla volta.

Sono per questo servizio prescritti i moduli, le ricevute e i registri del prestito locale.

Art. 40. — I Capi degli istituti pareggiati di istruzione media, qualora risiedano in città ove non siano Biblioteche pubbliche governative, possono rivolgere le loro domande, accompagnate dalla istanza del richiedente, alla Biblioteca pubblica governativa viciniore e per mezzo di questa alle altre governative, alle condizioni indicate nell'art. 16.

Art. 41. — I sindaci di città ove non siano Biblioteche pubbliche governative, possono rivolgersi alla Biblioteca viciniore, e per mezzo di questa alle governative, con lettera ufficiale accompagnata dalla istanza del richiedente e dichiarando di restare garanti dell'opera avuta in prestito e della loro restituzione. I sindaci potranno avere in prestito cinque opere ad un tempo e per un termine non superiore ai due mesi.

Art. 44. — Le Biblioteche di cui all'art. 42 ammesse al prestito rivolgono direttamente la loro domanda, accompagnata dalla istanza del richiedente, alle Biblioteche pubbliche governative.

Non possono ottenere in prestito da una stessa Biblioteca più di cinque opere alla volta.

Art. 51. — Chi desidera avere a studio in una Biblioteca un manoscritto o un cimelio appartenente ad una Biblioteca di altra città, deve rivolgere domanda al Direttore della biblioteca presso la quale il manoscritto o il cimelio dovrà essere depositato.

Nella domanda, che dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per la identificazione del manoscritto o cimelio, il richiedente dichiarerà di impegnarsi a sostenere, ove occorra, la triplice spesa di spedizione, di assicurazione e di riassicurazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO

REGIO DECRETO 31 maggio 1923, n. 1472.

Approvazione della convenzione 23 maggio 1923, aggiuntiva a quella del 12 luglio 1911, per la concessione della ferrovia Francavilla-Locorotondo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 febbraio 1912, n. 490, col quale fu approvata e resa esecutoria la convenzione 12 luglio 1911 per la concessione, alla Società anon. delle Ferrovie Salentine, della costruzione e dell'esercizio della Ferrovia Francavilla-Martina Franca-Locoronto;

Visti i Nostri decreti 4 giugno 1914, n. 654, e 2 dicembre 1920, n. 1814, coi quali furono approvati gli atti aggiuntivi, rispettivamente, in data 20 aprile 1914 e 18 novembre 1920;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tranvie extraurbane e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303, 8 luglio 1919, n. 1327, 23 gennaio 1921, n. 56, e 31 agosto 1921, n. 1222;

Sentita la Commissione istituita col predetto decreto 23 febbraio 1919, n. 303;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 23 maggio 1923 fra i delegati dei Ministri dei lavori pubblici e delle finanze e il rappresentante della Società anonima delle Ferrovie Salentine, aggiuntiva alla convenzione 12 luglio 1911 per la concessione della ferrovia Francavilla-Martina Franca-Locorotondo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — A. DE' STEFANI — CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

RELAZIONI e REGI DECRETI.

Scioglimento dei Consigli comunali di Paduli (Benevento), Cagno (Como) e Bobbio (Pavia).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re in udienza del 27 maggio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Paduli in provincia di Benevento.

SIRE,

Contro l'amministrazione del comune di Paduli serpeggiava da tempo fra la popolazione un vivace malcontento, che, sempre più accentuatosi, si manifestò, recentemente, in pubbliche dimostrazioni avverso il Sindaco, che avrebbero potuto avere gravi conseguenze ove il Prefetto, con opportune misure di pubblica sicurezza, non avesse disposto anche un'inchiesta sul funzionamento di quella civica azienda.

L'inquirente ha rilevato in genere deficienze, irregolarità e partigianerie non disgiunte da trascuratezza dei pubblici servizi; le tasse applicate in misura insufficiente ai bisogni dell'Ente ed inadeguate alla capacità contributiva dei cittadini e ripartire, per giunta, con criteri obbligatori; trascurati i pubblici servizi obbligatori, in ispecie l'illuminazione e la pulizia stradale; tollerati abusi da parte dei componenti l'amministrazione, di loro amici, o parenti; numerose spese facoltative impegnate per scopi di favoritismo; critica la situazione finanziaria dell'Ente.

Anche gli uffici comunali erano in disordine; mentre nell'assunzione ed in genere nel trattamento del personale erano stati seguiti criteri partigiani.

Opere pubbliche di valore considerevole erano state concesse a trattativa privata senza autorizzazione alcuna, e, dopo compiute, erano state lasciate senza manutenzione.

Questo stato di cose, in un ambiente ove sono molto vivaci e aspre le lotte di partito, ha accentuato l'opposizione all'amministrazione in carica ed ha determinato tra la popolazione un grave fermento, che desta serie preoccupazioni.

Anche per ragioni di ordine pubblico, oltre che per la necessità di porre riparo alle irregolarità rilevate dall'inchiesta, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un Regio Commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paduli in provincia di Benevento è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Gennaro Cioffi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 maggio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagno in provincia di Como.

SIRE,

Essendosi recentemente la rappresentanza del comune di Cagno venuta a trovare nell'impossibilità di funzionare, per le dimissioni di 7 consiglieri e per l'assenza degli altri 8 emigrati all'estero, o residenti in altri comuni, per ragioni di lavoro, il Prefetto di Como dovette affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione della civica azienda.

E poichè, in tale situazione, neppure mediante le elezioni suppletive si potrebbe assicurare al Comune una normale amministrazione, mentre gravi problemi attendono di essere risolti, fra cui, anzitutto, il risanamento del bilancio, che risulta in condizioni disastrose, si rende indispensabile, per conferire all'amministratore straordinario poteri più ampi ed adeguati, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario predetto.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cagno, in provincia di Como, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Giovanni Solimena è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 31 maggio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bobbio in provincia di Pavia.

MAESTÀ,

In seguito ai risultati delle elezioni provinciali recentemente avvenute nella provincia di Pavia, il Consiglio comunale di Bobbio ha rassegnato le dimissioni e la provvisoria gestione del Comune è stata affidata ad un Commissario prefettizio.

Mentre le condizioni locali dello spirito pubblico non consentono la sollecita convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, il deplorevole disordine dei pubblici servizi e sopratutto la necessità di addivenire, con urgenti provvidenze, al risanamento della situazione finanziaria, che è assai difficile, rendono necessario conferire all'amministratore straordinario poteri più ampi che consentano di provvedere adeguatamente al riassetto della civica azienda.

Ho perciò l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del predetto Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bobbio in provincia di Pavia è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alessandro Provasi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

DECRETO COMMISSARIALE 27 giugno 1923.
Dichiarazione di pubblica utilità dell'ampliamento a sud-est del campo di aviazione « Ugo Niutta » di Capodichino (Napoli).

IL COMMISSARIO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 su le espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Visti i RR. decreti 8 febbraio 1923, n. 422 ed 8 aprile 1923, n. 820;
Decreta:

Articolo unico.

E' dichiarato di pubblica utilità l'ampliamento a sud-est del campo di aviazione « Ugo Niutta » di Capodichino (Napoli).

La espropriazione e i lavori di ampliamento dovranno essere compiuti nel termine di un anno.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti pel visto e la registrazione.

Roma, lì 27 giugno 1923.

p. *Il Commissario*: A. FINZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 25, dal 18 al 24 giugno 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Aquila	Sulmona	—	1	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli	—	1	—	1
Bari	Altamura	—	1	—	1
Belluno	Feltre	1	—	1	—
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Brescia	3	1	3	1
Catania (a)	Acireale	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia	Foggia	—	1	—	2
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		4	14	4	15
Carbonchio sintomatico.					
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Modena	Modena	1	—	1	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	1
Siracusa	Noto	1	—	1	—
		2	2	2	2
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	2	2	3	6
Id.	Aqui	—	1	—	1
Id.	Asti	—	—	2	2
Id.	Novi	—	1	—	1
Id.	Tortona	1	1	2	2
Aquila	Avezzano	—	2	—	9
Avellino	S. Angelo L.	1	—	1	—
Bari	Altamura	2	1	17	4
Id.	Barletta	2	—	14	—
Belluno	Belluno	3	—	10	3
Id.	Feltre	1	—	1	4
Id.	Pieve di Cadore	—	1	—	3
Benevento	Benevento	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	5	3	8	5
Id.	Clusone	2	3	4	8
Id.	Treviglio	2	—	2	—
Bologna	Bologna	15	22	3	11
Id.	Imola	4	10	2	15
Id.	Vergato	3	1	5	3
Brescia	Brescia	16	38	4	11
Id.	Chiari	4	3	10	4
Id.	Salò	1	1	1	1
Id.	Verolannova	4	—	6	4
Como	Como	4	2	5	3
Id.	Lecco	4	4	6	24
Segue: Afta epizootica.					
Como	Varese	2	—	2	—
Cuneo	Alba	1	1	1	1
Id.	Cuneo	1	1	1	6
Id.	Saluzzo	—	2	—	2
Ferrara	Cento	2	—	10	1
Id.	Ferrara	5	—	17	10
Firenze	Firenze	3	3	3	6
Id.	Pistoia	—	1	—	1
Genova	Chiavari	—	2	—	5
Id.	Genova	2	3	3	5
Id.	Savona	1	—	2	—
Lecce	Taranto	—	1	—	2
Lucca	Lucca	6	—	6	2
Mantova	Mantova	4	8	4	11
Milano	Abbiategrasso	1	1	1	1
Id.	Lodi	2	4	3	4
Id.	Milano	2	2	2	2
Modena	Mirandola	3	3	11	5
Id.	Modena	10	2	28	6
Id.	Pavullo	2	—	4	1
Novara	Novara	—	1	—	2
Id.	Varallo	—	1	—	3
Id.	Vercelli	—	1	—	1
Padova	Padova	11	3	15	4
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Parma	Borgo S. Donnino	—	1	—	1
Id.	Parma	2	2	2	4
Pavia	Mortara	2	2	2	12
Id.	Pavia	2	6	2	7
Id.	Voghera	1	1	1	1
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Id.	Orvieto	—	1	—	2
Piacenza	Piacenza	—	2	—	2
Pisa	Pisa	2	3	2	6
Potenza	Melfi	1	2	2	2
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
Id.	Lugo	1	1	3	1
Id.	Ravenna	1	—	3	—
Reggio Emilia	Guastalla	2	—	2	2
Id.	Reggio Emilia	1	1	2	2
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Id.	Sala Consilina	1	—	4	—
Sondrio	Sondrio	1	4	4	7
Torino	Aosta	—	1	—	1
Id.	Ivrea	1	3	1	3
Id.	Pinerolo	2	—	5	1
Id.	Susa	1	1	2	3
Id.	Torino	4	1	9	1
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Venezia	Venezia	2	2	2	2
Verona	Verona	7	1	8	6
Vicenza	Vicenza	5	2	11	5
		178	173	285	276
Malattie infettive dei suini.					
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	2	2	3	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	6	3
Id.	Fermo	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	2
Id.	Feltre	1	1	1	3
Bologna	Bologna	2	2	3	5
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	2	—	3	1
Id.	Isernia	1	—	1	—
Catania	Catania	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue Malattie infettive dei suini.					
Como	Varese	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
Id.	Mondovì	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	1	—	1	9
Foggia	Foggia	1	—	2	—
Id.	S. Severo	1	—	1	—
Genova	Spezia	1	—	1	—
Macerata	Camerino	2	1	13	9
Id.	Macerata	3	—	5	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
Id.	Matera	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	2	—	2
Udine	Gradisca	—	3	—	3
Id.	Udine	—	1	—	2
		25	20	45	49
Morva.					
Lecce (*b*)	Lecce	1	—	1	—
Id.	Taranto	—	1	—	1
Napoli	Napoli	1	—	2	—
Pavia	Mortara	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
		4	1	5	1
Farcino criptococcico.					
Avellino	Avellino	1	1	1	1
Bari	Bari	2	—	2	—
Benevento	Benevento	3	—	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Catania (*a*)	Catania	—	1	—	5
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
Id.	Girgenti	2	—	2	—
Messina	Messina	1	1	1	1
Id.	Patti	1	—	1	—
Napoli	Casoria	2	—	3	—
Id.	Castellammare	3	—	13	—
Id.	Napoli	3	—	25	2
Palermo	Palermo	2	—	7	—
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	4	1	9	1
		29	4	72	10
Rabbia.					
Ancona	Ancona	5	2	9	2
Arezzo	Arezzo	—	1	—	1
Bari (*b*)	Bari	1	1	1	2
Id.	Barletta	2	—	4	—
Benevento	Benevento	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	1	1	1
Caltanissetta	Piazza Armerina	—	1	—	1
Catania	Catania	—	1	—	1
Id.	Nicosia	—	1	—	1
Segue Rabbia.					
Como (*b*)	Como	—	5	—	8
Id.	Lecco	—	3	—	3
Id.	Varese	1	3	1	6
Ferrara	Comacchio	—	1	—	10
Id.	Ferrara	—	1	—	1
Girgenti	Sciacca	2	—	4	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
Id.	Macerata	4	1	25	4
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Milano	—	2	—	2
Modena	Carpi	—	1	—	1
Napoli	Napoli	1	—	1	2
Novara	Novara	—	2	—	3
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Parma	Parma	—	1	—	1
Ravenna	Lugo	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	3	—	3
Verona	Verona	—	3	—	3
		19	38	52	60
Rogna.					
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Aquila	Aquila	2	—	4	—
Id.	Avezzano	1	1	1	1
Id.	Cittaducale	1	—	1	—
Id.	Sulmona	4	—	5	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	4	—
Avellino	Ariano	—	1	—	1
Id.	S. Angelo L.	4	—	15	1
Bari	Altamura	1	—	3	—
Id.	Barletta	1	—	1	—
Belluno	Pieve di Cadore	1	1	1	2
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Id.	Piazza Armerina	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	2	—	4	—
Foggia	Foggia	2	—	5	—
Id.	Bovino	2	—	5	—
Id.	S. Severo	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	1	3	2
Id.	Sciacca	1	—	1	—
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	8	—
Potenza	Matera	1	—	3	—
Id.	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Campagna	2	—	4	—
Id.	Sala Consilina	1	—	4	—
		35	6	78	9
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila	Sulmona	—	1	—	2
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		1	1	1	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.				
Aquila	Aquila	7	—	10	—
Id.	Avezzano	6	1	12	2
Id.	Sulmona	6	—	12	—
Bari	Barletta	1	—	3	—
Foggia	Bovino	1	—	2	1
Id.	Foggia	—	2	—	3
Id.	S. Severo	1	—	1	—
Lecce	Taranto	—	1	—	2
		22	4	40	8
	Colera dei polli.				
Macerata	Camerino	1		1	
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
		2	—	2	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	18	19
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	37	351	561
Malattie infettive dei suini	19	45	94
Morva	4	5	6
Farcino criptococcico	13	33	82
Rabbia	22	57	112
Rogna	15	41	87
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	4
Vaiuolo ovino	4	26	48
Colera dei polli	2	2	2

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dall'11 al 17 giugno 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Pola	Pisino	—	1	—	1
Id.	Volosca	1	—	1	—
		1	1	1	1
	Afta epizootica.				
Trento	Riva	1	—	1	—
Id.	Rovereto	1	—	1	—
		2	—	2	—
	Malattie infettive dei suini.				
Pola	Capodistria	2	1	2	1
Id.	Pisino	1	—	1	—
Id.	Volosca	2	—	2	—
Trento	Bolzano	5	5	—	6
Id.	Bressanone	2	1	5	1
Id.	Cavalese	—	4	—	8
Id.	Clès	—	1	—	2
		7	12	10	17
	Rogna.				
Pola	Capodistria	1	—	2	—
Trento	Bressanone	2	1	4	1
		3	1	6	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	1	2	2
Afta epizootica	1	2	2
Malattie infettive dei suini	2	19	27
Rogna	2	4	7

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicato.

Con R. decreto in data 31 maggio 1923, registrato alla Corte dei conti addì 23 giugno 1923, al reg. 12, fogl. 4789, su proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici si è provveduto alla costituzione del Consorzio speciale di bonifica denominato Biancure III recinto, con sede in Latisana in provincia di Udine.

Della deputazione provvisoria del nuovo Ente fanno parte i signori Pittoni Francesco, Pittoni Domenico, Tami comm. ingegnere Silvio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso - Apertura di ricevitoria.

Il giorno 12 luglio 1922 in Corsano, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Alessano.

Roma, 15 luglio 1923.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI.

Disposizioni nel personale.

Con decreto Ministeriale 30 *aprile* 1922:

Seniso Nicola, computista, con lo stipendio di L. 3200, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1923, con l'annuo assegno di L. 1066.66.

Con decreto Ministeriale 3 *maggio* 1923:

Regnoli Attilio, computista, con lo stipendio di L. 3200, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1923, con l'annuo assegno di L. 1066.666.

ELENCO DEGLI IMPIEGATI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLE IMPOSTE DIRETTE COLLOCATI O CONFERMATI IN ASPETTATIVA:

Decreto Ministeriale 16 *dicembre* 1922.

Ventorino Salvatore, primo agente delle imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 1° al 31 dicembre 1922.

Decreto Ministeriale 28 *gennaio* 1923.

Greco Alfio, applicato delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° all'8 gennaio 1923.

Decreto Ministeriale 17 *febbraio* 1923.

Scognamiglio Edoardo, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dall'11 dicembre 1922 al 30 aprile 1923.

Decreto Ministeriale 25 *febbraio* 1923.

Tamburini Giuseppe, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 14 settembre a tutto il 10 dicembre 1922.

Decreti Ministeriali 7 *marzo* 1923.

Pane Antonio, archivista delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 1° al 26 novembre 1922.
Micheli Cesare, agente delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 5 marzo al 4 aprile 1923.

Decreto Ministeriale 9 *marzo* 1923.

La Masa Giuseppe, primo agente delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 1° dicembre 1922 al 31 maggio 1923.

Decreto Ministeriale 10 *marzo* 1923.

La Spina Pasquale, primo agente delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 5 febbraio al 4 aprile 1923.

Decreto Ministeriale 12 *marzo* 1923.

Ciminò Francesco, applicato delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 1° marzo al 31 agosto 1923.

Decreto Ministeriale 15 *marzo* 1923.

Sardella Rosario, agente superiore delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 16 gennaio al 15 aprile 1923.

Decreto Ministeriale 17 *marzo* 1923.

Campari Francesco, agente superiore delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 1° gennaio 1923.

Decreto Ministeriale 20 *marzo* 1923.

Pasquali Nazzareno, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 13 marzo al 12 maggio 1923.

Decreto Ministeriale 25 *marzo* 1923.

Palma Vittorio, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per servizio militare dal 20 febbraio 1923.

Decreti Ministeriali 31 *marzo* 1923.

Misul Nissin Armando, agente superiore delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 4 marzo al 3 settembre 1923.
Dava Giov. Giuseppe, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 22 febbraio al 21 aprile 1923.
Penna Vincenzo, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa dal 1° marzo al 31 maggio 1923.

Decreto Ministeriale 4 *aprile* 1923.

Cudia Ernesto, primo agente delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 16 febbraio al 15 maggio 1923.

Decreto Ministeriale 12 *aprile* 1923.

Marcone Pasquale, primo agente delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dal 22 febbraio al 21 maggio 1923.

Decreto Ministeriale 14 *aprile* 1923.

Cocola Giuseppe, applicato delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 17 marzo al 16 luglio 1923.

Decreto Ministeriale 25 *aprile* 1923.

Giuffrida Francesco, agente superiore delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 3 marzo al 2 giugno 1923.

Decreti Ministeriali 3 *maggio* 1923.

Sullo Gaetano, agente superiore delle Imposte dirette, è collocato in aspettativa per infermità dal 1° al 30 aprile 1923.
Geraci Giuseppe, applicato delle Imposte dirette, è confermato in aspettativa per infermità dall'11 aprile al 10 maggio 1923.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media settimanale pel pagamento dei dazi di importazione da valere dal 16 al 22 luglio 1923 è stata fissata in L. 453 rappresentanti 100 dazio nominale, 353 aggiunta cambio.

Avviso.

Si rende noto che il giorno 6 agosto prossimo alle ore 9 nei locali della Direzione generale del tesoro, e precisamente in una sala al secondo piano, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro settennali creati colle modalità stabilite dai decreti Ministeriali 7 e 13 luglio 1921-17 luglio 1922 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 9 e il 16 luglio 1921 e il 24 luglio 1922 ai numeri 161, 167 e 173 dei rispettivi anni.

Roma, 16 luglio 1923.

p. *Il direttore generale*: CIRILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE.

E' stata chiesta la rettifica della intestazione del buono del tesoro triennale, di 9ª emissione, di L. 2000, intestato erroneamente a Assereta Maria fu Giacomo, minore, sotto la tutela dello zio Zolezzi Giovanni, perchè, giusta l'atto di notorietà in data 6 giugno 1923 redatto avanti il notaio Prospero Antola di Rapallo, il detto buono doveva invece essere intestato a Assereto Antonietta Maria fu Giacomo, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 6 del Regolamento 8 giugno 1913, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, si dà corso al rimborso del detto buono perchè scaduto su quietanza di Assereto Antonietta Maria ora maggiorenne.

Roma, 16 luglio 1923.

p. *Il direttore generale*: CIRILLO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 6 del Regolamento 8 giugno 1923, n. 700, si notifica che il Buono del Tesoro 5% quinquennale undicesima emissione, n. 17, di lire 10,000, è stato erroneamente intestato a Tasso Alberto fu Gio. Batta, mentre doveva invece intestarsi a Tasso Carlo Alberto fu Gio. Batta giusta l'atto di notorietà 17 aprile 1923 rogato Giuseppe Viola notaio in Oneglia ed il decreto del Tribunale civile di Oneglia 17 maggio 1923 nonchè l'atto di morte del titolare rilasciato dell'Ufficio dello Stato civile di Oneglia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza l'intervento di opposizione, si riterrà regolarmente eseguibile l'operazione di tramutamento a domanda degli eredi legittimi di Tasso Carlo Alberto fu Gio. Batta.

Roma, 26 giugno 1923. Il Direttore generale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** Elenco N. 44.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d' iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	140749	20 —	Meneghini Maria di Bonifacio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Padova.	Meneghini Antonia Maria di Giovanni Bonifacio, minore, ecc. come contro.
Id.	309916	370 —	Delbono Ippolito fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Cecere Pasqualina fu Nicola ved. Delbono, dom. a Torino; con usofrutto vitalizio a Cecere Pasqualina fu Nicola.	Delbono Ippolita fu Felice, minore, ecc., come contro.
3.50 %	356287	59 50	Isola Luigi fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Muzio Maria fu Francesco, ved. di Isola Agostino, domiciliata a Cassingheno, frazione del comune di Frescia (Pavia).	Isola Cristoforo-Luigi fu Agostino, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 %	222289	265 —	Cuniberti Enrico Giuseppe fu Amedeo, minore sotto la patria potestà della madre Salvadore Felicita di Giuseppe, moglie in seconde nozze di Ivaldi Vincenzo, domiciliato in Asti (Alessandria).	Cuniberti Giuseppe fu Amedeo, minore, ecc. come contro.
3.50 %	249627	350 —	Navissano Maria di Michelangelo, moglie di Bert Luigi, domiciliato a Cambiano (Torino) vincolata.	Nevissano Maria di Michelangelo, moglie di Bert Emanuele Luigi, ecc. come contro.
Id.	662491	115 50	De Stefano Andrea fu Vincenzo, domiciliato in Casalbuono (Salerno).	De Stefano Antero fu Vincenzo, ecc. come contro.
Id.	247951	49 —	Maritano Alessandro, Domenico, Felice, Innocenzo, Luigi e Giovanni fu Isidoro, minori, sotto la tutela di Maritano Giuseppe fu Giacomo, domiciliato in Susa (Torino).	Maritano Alessandro, Domenico, Felice, Innocenzo, Luigi e Vincenzo fu Isidoro, minori, ecc. come contro.
Cons. 5 %	266171	50 —	Tedesco Saveria di Calogero, minore emancipata sotto la curatela del marito Ferrarello Fabio fu Marcello, domiciliato a Gangi (Palermo), vincolata.	Tedesco Rosaria detta Sarina di Calogero, minore, ecc. come contro, domiciliata ad Alimena (Palermo) vincolata.
3.50 %	451408	665 —	De Franchi Macbeth Ottorino fu Giuseppe, domiciliato a Corleto Perticara (Potenza).	De Franchi Ottorino Macbeth, ecc. come contro.
Cons. 5 %	86163	1680 —	Macbetti De Franchi Ottorino fu Giuseppe, domiciliato come la precedente.	De Franchi Ottorino Macbeth, ecc. come contro.
Id.	166673	585 —	Monfregola Cristina, Gaetano, Grazia, Francesco, Concetta e Vincenzo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Masecchia Anna fu Francesco, vedova di Monfregola Giuseppe, in parti uguali fra loro, domiciliata a Napoli.	Monfregola Cristina, Gaetano, Grazia, Francesco, Concetta, Vincenzo, e Luigi fu Giuseppe, minori, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 giugno 1923. *Il direttore generale:* D'ARIENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Perdita di certificati. **2ª Pubblicazione.**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	728127	de Gaglia Elisa fu Alessandro, moglie di Giacchi Biagio fu Michele, dom. a Roma. Vincolata . . . . L.	24.50
Consolidato 5 %	259872	Ferrara Nicola fu Giuseppe, dom. a Toro (Campobasso) . . . . »	2,500 —
3,50 %	28416	Fabbriceria Parrocchiale di Ogliano in Conegliano (Treviso) . . »	182 —
Consolidato 5 %	80965	Zupito Evangelista fu Domenicantonio, dom. a Penne (Teramo). Vincolata . . . . »	50 —
3,50 %	514979	Grizi Francesco fu Tommaso, dom. a Poggio S. Marcello (Ancona). Vincolato . . . . »	164.50
3,50 %	109934	Di Francesco Rosa di Ferdinando, nubile, dom. a Napoli. Vincolata »	42 —
Consolidato 5 %	32220 Polizza combattenti	Di Prisco Salvatore di Angelo, dom. a Napoli . . . . »	20 —
Id.	125643 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: De Matteis-Tortora Antonino fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Licenziati Teresa fu Filippo, ved. di De Matteis-Tortora Giuseppe, dom. a Napoli . . . . . » Per l'usufrutto: Licenziati Teresa fu Filippo, ved. di De Matteis-Tortora Giuseppe, dom. a Napoli	350 —
Id.	178532	Ricotta Pietro di Antonio, dom in S. Pietro Altanagro (Salerno) . »	1,000 —
Id.	13618	Beneficio Parrocchiale della Pieve del Pino, frazione del comune di Praduro e Sasso (Bologna) . . . . »	35 —
Id.	233071	Bergamini Andrea di Antonio, dom. a Praduro e Sasso (Bologna) Vincolato . . . . »	50 —
Id.	633066	Beneficio Parrocchiale di Sant'Ausano in Pieve del Pino di Praduro e Sasso (Bologna) . . . . »	7 —
3,50 %	795661	Negri Oliviero di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Finalborgo (Genova) . . . . »	10.50
3,50 %	795666	Negri Bartolomeo fu Michele, dom. a Finalborgo (Genova) . . . »	147 —
3,50 %	796473	Intestata come la precedente . . . . »	101.50
Consolidato 5 %	4946 Polizza combattenti	Caprio Alberto fu Giuseppe, dom. in Napoli . . . . »	20 —
Id.	154097	Maggiordomo Carmelina di Antonino, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Aragona (Girgenti) . . . . . . »	915 —
3,50 %	661619 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Rovati o Rovatti Barbara di Antonio, vedova di Carlo Cavaceppi, dom. a Roma . . . . » Per la proprietà: Cavaceppi Giulia fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Barbara Rovati o Rovatti di Antonio, ved. di Carlo Cavaceppi, dom. a Roma	101.50
3,50 %	661620 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . . . » Per la proprietà: Cavaceppi Carlo Ranieri fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Barbara Rovati o Rovatti di Antonio, ved. di Carlo Cavaceppi, dom. a Roma	101.50
Consolidato 5 %	688 Polizza combattenti	Gregori Orlando di Angelo, dom. a Teramo (Perugia) . . . . . »	20 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	298828	Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio ad Orbicciano, frazione del comune di Camaiore (Lucca) . . . . L.	15 —
Consol. 5 % vecchio	188690 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Bonamici Giovanni, Gaetano, Antonio e Caterina fu Ferdinando . . . . » Per l'usufrutto: Erculei Concetta fu Luigi, dom. a Napoli .	530 —
P. N. 4,50 %	2148 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Garignani Francesca Paola di Felice, nubile, dom. a Napoli . . . . » Per l'usufrutto: Curci Carmine fu Giuseppe, dom. a Napoli	450 —
Consolidato 5 %	172868	Leone Maria Francesca fu Raffaele, moglie di Laino Luigi, dom. in Orsomarso (Cosenza) . . . . »	590 —
Id.	31099 Polizza combattenti	Gatti Ettore di Antonio, dom. a Quistello (Mantova) . . . . »	20 —
Consolidato 4,50 %	4357	Opera Pia Celani in Marino (Roma) rappresentata dalla locale Congregazione di Carità shrdlu taoin etaoinaoi	21 —
Id.	4358	Congregazione di Carità di Marino (Roma). Vincolata . . . . . »	723 —
Id.	4359	Ospedale di Marino (Roma) pel Legato Palmieri Serafina fu Vincenzo . . . . »	21 —
Id.	4360	Ospedale Civico di S. Giuseppe in Marino (Roma) . . . . . . »	3,348 —
Id.	19520	Opera Pia Elemosiniera in Corneto Tarquinia (Roma) . . . . . »	963 —
Id.	20383	Ospedale municipale maschile di Corneto Tarquinia (Roma) . . . »	579 —
Id.	24264	Opera Elemosiniera Salerno in Corneto Tarquinia (Roma) . . . . »	183 —
Id.	36345	Convalescentorio Quaglia amministrato dal comune di Corneto Tarquinia (Roma) . . . . »	171 —
Id.	55489	Ospedale di Tolfa (Roma) amministrato dalla locale Congregazione di Carità. Vincolata . . . . »	18 —
Id.	56231	Opera Pia Moscardini in Corneto Tarquinia, amministrata dalla locale Congregazione di Carità . . . . »	147 —
Id	56232	Opera Pia Elemosiniera Salerno in Corneto Tarquinia (Roma), amministrata dalla locale Congregazione di Carità . . . . . »	441 —
Id.	36343	Comune di Corneto Tarquinia (Roma) per la dote Pardi . . . . »	39 —
Consolidato 5 %	301235	Banca Regionale, Società anonima con sede in Roma. Vincolata . »	16,165 —
3,50 %	20438	Confraternita della Morte ed Orazione in Civitavecchia (Roma) . »	14 —
3,50 %	23218	Confraternità della Morte ed Orazione in Civitavecchia (Roma) . »	28 —
3,50 %	136698	Intestata come la precedente . . . . »	63 —
3,50 %	170585	Intestata come la precedente . . . . »	224 —
3,50 %	171426	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
3,50 %	211197	Intestata come la precedente . . . . »	3.50
3,50 %	222415	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
3,50 %	256942	Intestata come la precedente . . . . »	56 —
3,50 %	304189	Intestata come la precedente . . . . »	17.50
3,50 %	304190	Intestata come la precedente . . . . »	17.50
3,50 %	329217	Intestata come la precedente . . . . »	17.50
3,50 %	343903	Intestata come la precedente . . . . »	3.50
3 %	36025	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
3 %	41908	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
Consol. 5 % vecchio	1035711 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Olearo Edvige-Maria e Giuseppa-Orsola fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Flecchia Marta, dom. a Viverone (Novara) . . . . » Per l'usufrutto: Flecchia Marta fu Carlo	205 —
Consolidato 5 %	572293 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cafiero Guglielmo fu Agostino, dom. a Napoli . » Per l'usufrutto: Cafiero Cesare di Guglielmo	215 —
3,50 %	192423	Neri Emma fu Giuseppe, nubile, dom. a Gatteo (Forlì) . . . . . »	80.50
3,50 %	380025	Neri Emma fu Giuseppe, moglie di Rossi Luigi di Agostino, dom. in Fano (Pesaro) . . . . »	31.50

Roma, 30 giugno 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Accreditamento di notaro.

Con decreto del Ministro del tesoro in data 8 luglio 1923, il sig. dott. Cavarretta Francesco Paolo, notaio residente ed esercente in Palermo, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2a *pubblicazione*) (Elenco n. 44).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 286 — Data della ricevuta: 10 febbraio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione della ricevuta: Pace Giacomo fu Antonino e di Lentini Angela fu Francesco, ved. Lentini, dom. a Trapani — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 760 — Consolidato 5% con decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 131 — Data della ricevuta: 25 maggio 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Parma — Intestazione della ricevuta: Chiusi Etebredo fu Francesco — Titoli del debito pubblico al portatore: n. 3 — Ammontare della rendita L. 85 — Consolidato 5% con decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5713 — Data della ricevuta: 16 giugno 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Valle Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 295 — Consolidato 5% con decorrenza 1° gennaio 1923

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2577 — Data della ricevuta: 16 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Garzia Federico di Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5% con decorrenza 1° gennaio 1923.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida, chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 giugno 1923. Il direttore generale: D'ARIENZO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2a *pubblicazione*) (Elenco n. 45).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3700 — Data della ricevuta: 3 marzo 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione Generale del Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Credito Italiano — Titoli del Debito pubblico: nominativi n. 6 ferrovie, 3% — Ammontare del capitale: L. 13,000, decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida, chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1923. Il direttore generale: D'ARIENZO.

Giusta l'art. 6 del Regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del Tesoro nominativi e sulla istanza dell'interessato, si notifica che il buono nominativo del Tesoro 5% quinquennale, n. 168 di L. 2100 rilasciato a favore di Tedeschi Giuseppe, sotto la patria potestà del padre Tedeschi Antonio, doveva invece intestarsi a Tedeschi Stefano Luigi, comunemente detto Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre Tedeschi Antonio e ciò in base all'attestazione giurata innanzi la Pretura di Monterotondo il 16 giugno 1923.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà al rimborso del riferito buono perchè scaduto, a favore di Tedeschi Stefano Luigi di Antonio.

Roma, 6 luglio 1923. Il Direttore generale.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 14 luglio 1923.

	Media		Media
Parigi	137 58	Belgio	114 35
Londra	107 72	Olanda	9 20
Svizzera	404 91	Pesos oro	18 40
Spagna	335 75	Pesos carta	8 10
Berlino	0 0102	New York	23 36
Vienna	0 0335	Oro	450 74
Praga	70 25		

Media dei consolidati negoziati a contanti

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50% netto (1906)	77 42
	3.50% » (1902)	70 50
	3.00% lordo	50 33
	5.00% netto	86 47

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Comunicato.

La Commissione esaminatrice dei candidati che hanno preso parte al concorso a dieci posti di addetto di legazione, bandito con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1922, ha compilato la seguente graduatoria dei concorrenti idonei:

1	Pietromarchi Luca	con punti 8420
2	Crolla Guido	» 8306
3	Cosmelli Giuseppe	» 8292
4	Vitetti Leonardo	» 8208
5	Monaco Adriano	» 7995
6	Bucevich Antonio	» 7918
7	Perrone di S. Martino Ettore	» 7740
8	Mascia Luciano	» 7730
9	Scammacca Michele	» 7710
10	Garbaccio Livio	» 7698
11	Rulli Guglielmo	» 7690
12	Ottaviani Luigi	» 7664
13	Capranica Del Grillo Giuliano	» 7658
14	Di Stefano Mario	» 7579
15	Mosca Bernardo	» 7528
16	De Astis Giovanni	» 7486
17	Bova Renato	» 7478
18	Della Porta Francesco	» 7434
19	Jacomoni Francesco	» 7428
20	Rossi Longhi Alberto	» 7402
21	Prunas Renato	» 7392
22	Guglielminetti Giuseppe	» 7238
23	Cittadini Pier Adolfo	» 7189

Roma, 16 luglio 1923.

Dario Peruzy, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.